

Durante la guerra, l'incremento continua lentamente fino al 1916, anno in cui si raggiungono quasi i 20 milioni; ma con questa caratteristica che l'aumento è esclusivo per i dazi governativi; in quelli comunali invece si ha una diminuzione: da milioni 16,7 del 1914 si scende a milioni 14,99 nel 1916. In questo anno, il Governo, per far fronte alle emergenze della guerra, non si contenta più dei canoni consolidati di abbonamento, ma istituisce a proprio favore altri dazi addizionali sulle bevande vinose ed alcooliche; oltre ad una nuova tassa, a partire questa dal 1915, sulla introduzione dei bovini non adulti; di cui un terzo va a favore del Comune.

TABELLA IV.

Medie quinquennali del gettito dei dazi della città di Torino.

Quinquennio	CIFRE ASSOLUTE (in migliaia di lire)		Aliquota per abitante dei dazi comunali
	Dazi comunali	Dazi comunali e governativi	
1825	128	128	1,21
1856-1860	2.931	3.331	11,91
1861-1865	3.554	4.967	16,75
1866-1870	3.336	5.657	16,77
1871-1875	4.063	6.533	18,71
1876-1880	4.052	7.612	18,26
1881-1885	5.589	8.881	20,43
1886-1890	6.555	9.987	21,48
1891-1895	6.581	9.727	19,28
1896-1900	7.353	10.297	20,11
1901-1905	9.089	11.757	25,66
1906-1910	11.564	14.137	30,16
1911-1915	15.411	18.067	35,11
1916-1920	20.133	24.265	38,88
1921-1924	68.111	68.595	132,26
1925 } lire-cartà	80.443	91.877	156,50
1925 } lire-oro	16.572	18.90	32,41

Dal 1920 al 1924 i dazi vanno ad esclusivo favore dei Comuni, all'infuori della tassa sui bovini non adulti, e nel 1924 abbiamo 76,15 milioni, per giungere a 92,152 nel 1925, comprensivi di milioni 11,25 per dazi addizionali governativi.

In alcuni anni, come nel 1884 e nel 1911, l'incremento del dazio è dovuto a cause contingenti, come affluenza della popolazione per le Esposizioni; perciò ad attenuare tali oscillazioni, presentiamo delle medie quinquennali, le quali danno un movimento più preciso del fenomeno considerato.

La Tabella IV dimostra come l'incremento dei dazi, sia comunali che governativi; è costante nella successione di ogni quinquennio; ad eccezione del quinquennio 1891-1895 in cui si rileva una diminuzione in confronto di quello precedente: milioni 9,72 contro 9,98; ma la ripresa è immediata nel periodo successivo.